

22/"L'INCONTRO
via Consolata, II
10122 TORINO

NO!

A
BERGAMO
IL 6 NOVEMBRE

ore 20,30 alle

ACLI SI

TERRA' una
ASSEMBLEA

PER LA COSTITUZIONE
DI UN

COMITATO DI
APPOGGIO PER
LA VALLE DEL
BELICE

NUMERO 17-18

del 1-15 ottobre 70

CASE SI

LEVA NO

S I G N O R E O' i quindicinale del COLLETTIVO ANTIMILITARISTA (ex CPB)-redazione a
Bergamo, via S. Franc. d'Assisi, 8a- direttore responsabile Aleisio, Rendi- autorizzazione del
tribunale di Bergamo n. 15 del 17.10.1969- spedizione in abb. post. gruppo 2°-Pubbl. inf. 70%
Abbonamento annuo lire 1.500- sostenitore lire 3.000. UNA COPIA L. 50

Sigamoi!

VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE
 VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE VALLE BELICE
VALLE BELICE

- a) PROPOSTA DI LEGGE
- b) Dichiarazione per un soluzione legislativa immediata in merito al servizio civile sostitutivo di quello militare nella valle Belice.
- c) Proposta di costituzione di un comitato di sostegno a Bergamo.

a) Per iniziativa dell'onorevole Fracanzani ed altri è stata presentata in parlamento una proposta di legge per riconoscere il diritto dei giovani della Valle Belice a usufruire del servizio civile alternativo. Leggere nella relazione di presentazione della P.d.L.

" Onorevoli colleghi! - La valle del Belice, colpita dal terremoto del 15.1.'68, ha bisogno di tutte le sue energie giovanili per l'opera di ricostruzione e di edificazione economica; la richiesta delle popolazioni del Belice di esonero dal servizio militare per il periodo indispensabile alla riparazione dei danni trova riscontro nella coscienza civile del paese e offre al parlamento la occasione di approntare uno strumento che consenta e solleciti la massima partecipazione dei giovanili risanamento delle ferite più gravi che periodicamente si aprono nel nostro paese a causa di calamità naturali .

In assenza di questa legge, frattanto, diciannove giovani sono stati denunciati, sono stati spiccati mandati di cattura, già qualche giovane è stato processato e condannato, l'intera popolazione della Valle del Belice è in stato di agitazione..... "

Art.1 - I cittadini sottoposti ad obblighi di leva che hanno residenza nelle zone del Belice colpite dal terremoto del 15 gennaio del 1968 saranno impegnati, in sostituzione del servizio militare, in un servizio civile della stessa durata di quello militare , finalizzato alla ricostruzione ed allo sviluppo della stessa Valle del Belice, salvo istanza degli interessati che intendano prestare servizio militare.

Art.2 - La delimitazione della zona oggetto del provvedimento, per le finalità di cui all'art.1, è determinata con D.L. 22 gennaio 1968 e successive modificazioni, nonché dall'art.36 bis del D.L. 27 febbraio 1968 n°79, convertito con modificazione nella legge 18 marzo 1968 n° 241.

Art.3 - I cittadini di cui all'art. 1 sono quelli appartenenti alle classi di leva 1950 - 1951-1952-1953.
 I cittadini chiamati alle armi con il primo , secondo, terzo scaglione del contingente di leva 1950 , che già prestano servizio militare, sono posti in congedo illimitato provvisorio e sono destinati al servizio civile di cui all'art.1, per il tempo mancante al completamento della loro ferma, salvo istanza degli interessati che intendano completare il servizio militare.

- Art. 4- Ai fini di cui all'art.1 è istituito presso il Ministero dell'Interno il Comitato Interministeriale del Servizio Civile. Il Comitato è istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è presieduto dal Ministro dell'Interno e di esso fanno parte i Ministri del Tesoro, della Difesa, dei LL.PP., dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, della Agricoltura e delle Foreste e della Sanità. Il Comitato Interministeriale del Servizio Civile indica i mezzi di intervento ai fini della ricostruzione e dello sviluppo della regione colpita e specifica i compiti dei vari organi ministeriali ed enti pubblici alle cui dipendenze sono posti i cittadini che prestano servizio civile alternativo.
- Art. 5- Una Commissione nominata dal Comitato Interministeriale del Servizio Civile valuterà le attitudini pratiche dei cittadini che devono prestare servizio civile alternativo e gli assegnerà ad uno dei compiti stabiliti dal predetto Comitato.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

- Art. 6- Entro trenta giorni dall'approvazione della seguente legge un decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con i Ministri dell'Interno e della Difesa, sentita l'Asssemblea della Regione Siciliana, stabilirà le modalità necessarie per rendere operante il servizio civile di cui all'art.1.
- Art. 7- L'esonero previsto dall'art.1 è concesso, al momento dell'entrata in vigore della presente legge ai cittadini del Belice che siano oggetto di procedimenti penali per trasgressione agli obblighi militari commesse per i motivi di cui all'art.1 o siano già stati condannati con sentenza passata in giudicato e stiano scontando la pena.
- Art. 8- A norma dell'art.2, secondo comma, del Codice Penale, con l'entrata in vigore della presente legge cessano l'esecuzione e gli effetti penali delle condanne pronunciate per trasgressione agli obblighi militari commesse per i motivi di cui all'art.1.
- Art. 9- Cessano altresì l'esecuzione e gli effetti penali delle condanne riportate per i reati d'istigazione e apologia del reato di cui all'art.7 delle norme transitorie della presente legge.

b)

DICHIARAZIONE PER UNA SOLUZIONE LEGISLATIVA IMMEDIATA IN MERITO AL SERVIZIO CIVILE ALTERNATIVO AL SERVIZIO MILITARE NELLA VALLE DEL B E L I C E

Il governo Italiano e le forze che lo dominano negli ultimi 10 anni hanno spaccato con l'emigrazione 30.000 famiglie della VALLE DEL BELICE, 500.000 in Sicilia 2.000.000 nel meridione.

La colpevole assenza di un sistematico intervento per la piena occupazione è stata la causa dell'emigrazione forzata e della super concentrazione delle strutture produttive del nord le quale continuano

risucchiare mano d'opera dal Sud devastandone sempre più i deboli tessuti produttivi.

Lo stato, mentre non interviene per creare case, dighe, industrie nella valle del Belice - colpita dal terremoto nel gennaio del 1968 - e i 2.000.000 di posti lavoro indispensabili per arrestare lo sfacelo del sud; spende tuttavia il 15% del bilancio per le spese militari: 2.000 miliardi sottratti alle necessità vitali del popolo.

Nella sola valle del Belice su 1800 giovani che nel 1970 avrebbero dovuto rispondere alla chiamata alle armi, 920 hanno dovuto emigrare, 150 sono stati costretti al mestiere di carabiniere o di poliziotto; 60 sono in galera per reati comuni.

Quanti sono i giovani Italiani costretti a subire la stessa sorte? Il governo non si occupa di queste statistiche.

Oltre 200.000 giovani sono renitenti perchè emigrati. Questo è tollerato perchè, tramite le loro rimesse consentono di pareggiare la bilancia dei pagamenti e di rimpiazzare la dolosa fuga dei capitali all'estero.

I giovani che manifestano la volontà di impegnare la loro capacità produttiva al servizio della loro terra per la creazione di civili tessuti economici e sociali, possono in nome della "patria" solamente scegliere tra la caserma o, se rifiutano, il carcere.

Il denaro che il governo spende per le forze armate non solo è sottratti alla creazione dei posti di lavoro necessari ad arrestare la devastazione strutturale del Sud e la super congestione al Nord, ma viene sottratto anche alla prevenzione ed alla riparazione dei danni provocati dai disastri che colpiscono ogni anno il nostro paese.

Il governo nella VALLE DEL BELICE (in quante valli del Belice?) si è messo impunemente fuori legge calpestando obblighi e scadenze fissati dal parlamento, per la ricostruzione e lo sviluppo.

Il popolo non vuole il servizio militare, in quanto non gli serve lo subisce. La spesa per mantenerlo in piedi è un molteplici spreco: di denaro, di mezzi, di locali, di anni di giovinezza e di lavoro

LA CREAZIONE DI UN SERVIZIO CIVILE SOSTITUTIVO è condizione necessaria per la costruzione di una società senza sprechi assurdi che rispetti davvero i lavoratori, i cittadini, i giovani.

La legge per la quale lottiamo è un primo passo: " La Repubblica Italiana è fondata sul lavoro," non sul servizio Militare.

VENERDI' 6 novembre 1970

Presso l'ALBERGO S. ANTONINO

Via Paleocapa

BERGAMO

Assemblea costituente per il "Comitato di sostegno per la Lotta
Della popolazione del Belice "

Atre anni dal terremoto , per la valle del Belice sono rimaste solo tante promesse, ma nientenè stato fatto dal governo per iniziare la ricostruzione

Si v. e ancora nelle Baracche, le strade sono ancora dissestate, alcune sono ancora chiuse al traffico come quel che più è grav è che questo stato di cose ha determinato e determina un aumento della emigrazione.

La non esistenza di infrastrutture come strade efficienti porti che possano sopportare un certo giro di merci, ferrovie adeguate la mancanza di capitale da investire impedisce una ripresa economica rapida come è successo nelle zone del nord dove proprio per l'esistenza di dette infrastrutture è stato relativamente facile riprendersi. Se ci si consente un esempio: come una malattia non grave che colpisce due persone differenti, una sana e forte l'altra debole e malata: quanto diversi gli effetti ed i danni con la stessa malattia!

Pero gli abitanti della valle del Belice hanno preso la iniziativa ed attualmente stanno mettendo a punto tutta una serie di azioni tendenti da una parte a far finalmente intervenire il governo, dall'altra a favorire la ripresa economica della zona.

Le cooperative agricole stanno dando i primi frutti, la coltivazione della vite è aumentata ed è anche stata razionalizzata, si sono costituite cantine sociali e cooperative dei produttori di mandorle ma non basta! il più è ancora da fare.

In questo quadro è estremamente importante che i giovani della valle del Belice possano continuare il loro lavoro laggiù nella loro terra e non interrompano per il servizio militare!

Proprio per questo si svolgerà il giorno 10 novembre a Roma una manifestazione degli abitanti del Belice per appoggiare una legge che prevede la istituzione di un servizio civile alternativo al servizio militare per i giovani del Belice.

Il progetto di legge che pubblichiamo in questo numero è stato presentato alle camere da alcuni deputati dei partiti della sinistra e della D.C.

In coincidenza con quella manifestazione in parecchie città italiane si organizzeranno azioni parallele tendenti a far conoscere alla popolazione la attuale situazione dei terremotati e per sostenere la legge di cui parliamo più sopra.

Anche a Bergamo si sta cercando di organizzare un comitato di sostegno per la lotta degli abitanti della Valle Belice : per questo rivolgiamo a tutti i gruppi e compagni Bergamaschi un invito a partecipare ad una assemblea che si terrà il giorno 6- 11 alle ore 20.30 in una sala messa a disposizione dalle ACLI in via Paleocopa (presso l' albergo S. Antonino).

SULMONA--SULMONA-- SULMONA 1-2-3 gennaio 1970
convegno .. nazionale di studio su:

" IMPLICAZIONI POLITICHE DELL' ANTIMILITARISMO "

Si terrà nei giorni 1,2,3 gennaio a Sulmona un convegno di studio sull' antimilitarismo e le sue implicazioni politiche. La attuale situazione del convegno fu decisa da M.A.I. che si tenne a Bologna il 13 settembre. Il convegno di studio è aperto a tutti coloro che, persone o gruppi, portano avanti un lavoro teorico e pratico nel campo dell' antimilitarismo. Lo schema di discussione proposto è il seguente:

- a) cosa si intende per antimilitarismo
- b) lotta antimilitarista e lotta al sistema (connessione tra l' esercito e le altre strutture della società, militarismo, capitalismo, lotta di classe).
- c) situazione militare e politico-militare in italia. Funzioni dell' esercito italiano
- d) abolizione e democratizzazione dell' esercito (l' esercito di mestiere, lotta all' interno delle caserme, il rapporto tra antimilitarismo obiezione di coscienza e servizio civile)
- e) rapporti tra i movimenti antimilitaristi e le forze della sinistra parlamentare ed extraparlamentare
- f) il problema del disarmo e del disarmo unilaterale
- g) conversione delle strutture militari in strutture civile
- h) programma di azione

Incaricato dell' organizzazione tecnica del convegno è il gruppo di Azione Pacifista di Sulmona che invita i gruppi ed i compagni che intendono partecipare a comunicare già fin d'ora la propria adesione scrivendo a : G.A.P. via Aragona 14 67039 Sulmona.

Tutti i gruppi sono anche invitati a far circolare almeno un mese prima della data del convegno, un comunicato sulle ragioni della loro scelta antimilitarista e sulle giustificazioni politico-ideologiche che danno alla loro azione.

Si ritiene anche utile che ciascun gruppo mandi agli organizzatori le proprie proposte sullo schema di discussione proposto.

PROCESSATI A PADOVA COMPAGNI CHE HANNO PROTESTATO

CONTRO LE CONDIZIONI IN CASERMA E UN OBIETTORE.

Il 22 settembre scorso è stato processato presso il tribunale militare di Padova, via Rinaldi, l'operaio Truddain, che si era rifiutato di indossare la divisa e di cui vari giornali di 'informazione' hanno parlato.

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE nello stesso tribunale è stato processato il compagno Daniele CAMAGNINI, che mesi fa aveva attuato uno sciopero della fame contro il rancio schifoso e aveva mandato una lettera aperta contro le pessime condizioni di vita in caserma. Sottoposto a perquisizioni, interrogatorio e denuncia egli è stato trattenuto per alcuni mesi nel carcere militare di Peschiera e il 22 scorso processato per "INSUBORDINAZIONE CON GRAVI INGIURIE VERSO SUPERIORE UFFICIALE, AGGRAVATA e CONCORSO IN ISTIGAZIONE A DISOBBEDIRE ALLE LEGGI, CONTINUATO (insieme ai soldati Martini, Pedrielli, Venola).

Riportiamo da un volantino distribuito in quell'occasione a Padova:

"Giovani in divisa sono in carcere per aver pensato che non basta protestare per una condizione ingiusta, ma che bisogna agire per cambiarla. Essi hanno visto che il soldato come individuo non può far fronte a un sistema con dei valori, una gerarchia, una polizia, delle prigioni. Ecco perchè lottano per avere un mezzo collettivo di espressione dei soldati. Ecco perchè diffondono materiale scritto; essi vogliono organizzarsi e agire collettivamente.

La farsa della costituzione: 'i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente...tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto, e ogni altro mezzo d'informazione...il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modalità stabiliti dalla legge..il suo adempimento non pregiudica l'esercizio dei diritti politici..l'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della repubblica'.

DANIELE CAMAGNINI NON DEVE ESSERE PROCESSATO CON UN CODICE MILITARE dove all'inizio troviamo ancora scritto:...'Regio decreto 20/2/'41 n.303.Vittorio Emanuele III, per grazia di dio e per volontà della nazione, re visto:Massolini'.

A Padova sono inoltre comparse delle scritte all'università, sui muri del tribunale militare e delle caserme come queste che seguono:

SOLDATO CHE PROTESTA GIUDICATO, DAL TRIBUNALE E' COME OPERAIO
IN SCIOPERO GIUDICATO DAI PADRONI - VIA I TRIBUNALI MILITARI -
DISCUSSIONE NELL'ESERCITO - ESERCITO RIVOLUZIONARIO -
OPERAI SOLDATI-STUDENTI I FUCILI AL POPOLO - PROLETARI IN DIVISA
UNITEVI - I SOLDATI SONO CON GLI OPERAI - UFFICIALE, QUANTO
RUBI? - UFFICIALI DENTRO, SOLDATI FUORI - CASE NON CASERME -
SI' ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA.